

nemerito s. Girolamo Emiliani, alla cui imitazione sì degnamente conduce e paternamente presiede il rettore p. d. Girolamo Gaspari, al quale è indirizzata la lettera. Leggo nella *Memoria della pubblica Beneficenza in Venezia*, del conte Fortunato Sceriman, a p. 44, che la pia opera dell'istituto Manin viene a compiere il numero di 3 istituzioni di beneficenza consacrate all'educazione del povero artigiano e di sventurati fanciulli, e la 1.^a e più antica essere l'orfanotrofio de' Gesuati. Dice lo *Stato personale*: L'orfanotrofio maschile alla Visitazione di Maria Vergine sulle Zattere, è diretto internamente da' chierici regolari somaschi, ed accoglie e mantiene 15 orfanelli, che s'istruiscono nella religione e nello studio, e si esercitano in vari mestieri sino all'età d'anni 16, e in via di eccezione sino a' 18, essendo diretto dal rettore particolare dello stabilimento. La *Civiltà Cattolica* de' 21 agosto 1858 riporta lo scritte da Venezia, quanto ad alcune opere gloriose alla religione, ed utilissime alla società, ivi fiorenti. » Ed in prima l'*Orfanotrofio de' Gesuati*, da 5 anni da che lo reggono i chierici regolari somaschi, è ormai divenuto un istituto modello. Già fin d'ora alcuni de' poveri orfanelli alle loro paterne cure affidati, perchè ne siano allevati nella buona morale e nelle arti, hanno vestito l'abito de' loro istitutori ».

46. *Agostiniani eremitani e altri regolari di s. Cristoforo della Pace*. Isola e cimiterio pubblico. *V.* § XVIII, n. 17.

47. *Minori Osservanti di s. Giobbe* volgarmente *Sant' Agioppo*. Il sacerdote Giovanni Contarini, dopo aver ridotto a compimento il monastero di s. Girolamo per ricovero di sagre vergini, nella sua inesauribile pietà e carità, volle fondare un ospedale pe' poveri. Nel sestiere di Canalregio comprò un sufficiente sito nel 1378 per ergerlo, ampliandone nel 1389 i confini coll'acquisto di nuove case e il permesso del maggior

consiglio. Inoltre contiguo alla casa di Carità fece fabbricare un oratorio sotto l'invocazione di s. Giobbe profeta; e Bonifacio IX, a istanza della repubblica, nel 1390 approvò l'erezione, permise la celebrazione della messa e altri divini uffizi, e concesse indulgenze a' visitatori in designati giorni. Nel 1407 nel passare il Contarini a ricevere l'eterno premio di sue beneficenze, lasciò suo erede universale l'ospedale da lui fondato, e fu tumulato in s. Giobbe con iscrizione sulla tomba, ove fu incisa la sua effigie. La figlia Lucia ottenne, che l'oratorio fosse di sua ragione, v'istituì in priore il pio sacerdote Filippo, a cui consegnò l'amministrazione del luogo; e poi nel 1422 per la fedele esecuzione delle paterne disposizioni vi prepose al governo 9 nobili. Concesse poi l'oratorio al b. Pietro da Pisa fondatore dei girolamini, col patto che vi dovesse conservare prete Filippo. I girolamini abitavano nell'ospedale 3 anni, lasciandolo nel 1425 colla condizione che dentro un anno dovesse ricoverarvi i poveri, o altra comunità religiosa, ch'era l'intenzione di Lucia. Ritardò fino al 1428 la sostituzione, in cui vi entrarono i minori osservanti con beneplacito di Martino V, fiorenti in somma riputazione di santità; ed a' quali nel 1434 Lucia virtuosamente cedè il padronato assoluto, insieme all'adiacente spedale pei poveri. I religiosi volendo atterrare l'oratorio e fondarvi chiesa più ampia, ricorsa Lucia a Eugenio IV perchè l'impedisce, nel 1441 fu vietato in memoria dell'illustre fondatore, e per aver nell'oratorio celebrato molti cardinali, de' quali taluno assunto al pontificato. In venerazione di che, quando i frati in detto anno cominciarono a fabbricare la vasta chiesa, lasciarono da un lato intatto l'antico oratorio. Morta la pia matrona Lucia nel 1447, fu sepolta in particolare deposito nel chiostro. Giunto intanto a Venezia per seminarvi la parola di Dio